



PER CONTRASTARE LA POVERTÀ, COMBINARE PIÙ POLITICHE

Quinto seminario di welforum.it

Roma, 14 maggio 2019, INAPP

welforum.it

OSSERVATORIO NAZIONALE
SULLE POLITICHE SOCIALI

**Il reddito di cittadinanza e oltre.
Combinare più politiche, connettere
più interventi**

Emanuele Ranci Ortigosa
Direttore welforum.it
Inapp, 14 maggio 2019

Nel contrasto alla povertà assoluta (nel 2017, 1.778mila famiglie residenti, 6,9%; 5.058mila persone, 8,4%) importanti passi avanti

Iniziati nelle istituzioni e nella società dal 2013, con accelerazione nel 2018 con il Rei e soprattutto nel 2019, con il RdC, per estensione e livello delle integrazioni monetarie e per entità delle risorse dedicate

Dal 1.1.2018 il Rei: beneficio economico + progetto personalizzato

Benefici economici a 506 mila nuclei familiari, 1,4 milioni di persone. 68% delle famiglie beneficiarie al Sud, 12% al Centro, 20% al Nord.

- **ogni 10.000 abitanti a livello nazionale 238 beneficiari**, in Sicilia, Campania e Calabria (rispettivamente 683, 645, 481), in Trentino Alto Adige e in Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 31 e 53).
- **importo medio mensile 292 euro**, da 234 euro in Valle d'Aosta a 324 euro per la Campania. Al Sud 50 euro (+21%) più che al Nord e 33 euro (+12%) che al Centro.
- **nuclei con minori 258 mila**: il 51% dei nuclei beneficiari e il 70% delle persone interessate. Il 32% con 4 componenti.
- **nuclei con disabili 93 mila**, il 18% dei nuclei beneficiari e delle persone interessate. Il 29% con un solo componente.

Progetti personalizzati, ne parleremo nel pomeriggio

Con il 2019 il Reddito di Cittadinanza,

(+ beneficiari, + alto livello integrazioni monetarie, + risorse dedicate, + impegno inserimento lavorativo)

Domande presentate al 30 aprile (fonte Inps) **1.016.977**.

- il maggior numero in Campania , 172.175, Sicilia, 161.383. Superiori alle gomila in Lazio, Puglia e Lombardia (rispettivamente 93.048, 90.008 e 90.296).
 - il minor numero invece in Valle D'Aosta (1.333), Trentino (3.695) e Molise (6.388
- Con il 2019 il Reddito di Cittadinanza,

Importi medi annuali del RdC ben superiori a quelli del Rel

Fonte: Servizio Bilancio del Senato (2019)

Numero componenti	Importo medio annuale Rel	Importo medio annuale nuovo RC	Differenza (euro)	Differenza (%)
Uno	2.142	4.328	2.186	102,1
Due	3.144	5.636	2.492	79,3
Tre	3.840	6.677	2.837	73,9
Quattro	4.512	7.094	2.582	57,2
Cinque o più	5.148	7.235	2.087	40,5

Seri limiti del Rdc, rischio screditino politiche contro povertà nel loro insieme

beneficiari (stranieri, homeless), scala di equivalenza (famiglie numerose e minori, disabili), soglia di accesso e livello di integrazione pari 780 euro (520 + 260 per affitto) (disincentivo al lavoro), esclusione quota famiglie in povertà assoluta (metropoli e grandi comuni del Nord e Centro e famiglie numerose), distribuzione dell'accesso fra Cpi e Comuni, impreparazione Cpi, frettolosità elettorale a danno efficienza e controlli, governance confusa, ecc)

Scala di equivalenza teorica ed effettiva del RdC

Rispetto alla scala Isee, la scala RdC prevede **riduzioni** sull'importo base di 780 euro **maggiori per le famiglie più numerose e per quelle con minori**.

(Di Marco Tanda, welforum-it, su dati Istat 2017. Per scala effettiva del RdC si considerano le famiglie in affitto,)

Numero di componenti	scala ISEE	scala RDC nominale	scala RDC effettiva	780 x scala ISEE	importo massimo RDC	differenza
Uno						
Un adulto	1,00	1,00	1,00	780	780	0
Due						
Due adulti	1,57	1,40	1,26	1225	980	-245
Un adulto e un minore	1,57	1,20	1,13	1225	880	-345
Tre						
Tre adulti	2,04	1,80	1,51	1591	1180	-411
Due adulti e un minore	2,04	1,60	1,38	1591	1080	-511
Quattro						
Quattro adulti	2,46	2,10	1,71	1919	1330	-589
Tre adulti e un minore	2,46	2,00	1,64	1919	1280	-639
Due adulti e due minori	2,46	1,80	1,51	1919	1180	-739
Cinque						
Cinque adulti	2,85	2,10	1,71	2223	1330	-893

Non contro il RdC, ma oltre il Rdc

- Critiche scomposte, anche da sinistra, non condivisibili
- Concorrono a accentuare delegittimazione contro tutte politiche contro povertà
- Comunque in Italia mai tanto investimento attenzione esposizione politica risorse su contrasto a povertà
- M5S: troppo puntato per contenere critiche leghiste su inserimento lavorativo, peraltro dimensione essenziale; approssimazione e frettolosità; 780 euro come bandiera, da cui molti aggiustamenti

Per una visione più larga, di insieme, della povertà e delle politiche di contrasto, cercando connessioni, complementarità, convergenze, fra politiche e interventi

- Dopo forte concentrazione su Rei e Rdc vogliamo qui proporre spazio di riflessione e stimoli per una più ampia visione della povertà, verso strategie di contrasto di maggior respiro e più efficaci
- Senza trascurare attenzione cruciale su implementazione attuali misure Rdc, soprattutto nella loro componente di impegno sui territori, cui dedicheremo il pomeriggio
- Nell'uno e nell'altro momento dedicheremo attenzione a connessione e integrazione tra politiche e interventi, aspetto cruciale per complessità e plurifattorialità fenomeno povertà

La povertà è intesa e trattata prioritariamente come povertà economica, anche se le forme e i fattori di povertà sono anche altri. Per specifico e diretto contrasto si attivano quindi **misure di integrazione di redditi insufficienti**

In primis misure di Rm/Rdc, che

- assumono come settore la povertà economica, reddituale con correzioni patrimoniali e varie pesature e soglie. **Indicatore significativo** anche perché spesso origina o è frutto, o comunque si accompagna ad altre povertà, ma **non esaustivo** rispetto a varie forme/fattori di povertà
- assumono come **criterio base l'universalismo selettivo**: «a tutti quelli che sono in condizione di povertà economica, in rapporto all'entità del loro bisogno»
- L'intervento è volto a **integrare redditi familiari insufficienti** con erogazioni monetarie, bene fungibile funzionale a utilizzi considerati prioritari dai beneficiari
- All'erogazione monetaria si possono/debbono accompagnare **altri sostegni e/o condizionalità** che toccano spesso campi di altre politiche integrative e redistributive



Povert  economica pu  essere dovuta a vari fattori

- mancanza di **lavoro, o per lavoro povero**, con potenzialit  di lavoro, primo fattore di contrasto, oltre che di dignit . Lavoro povero: da 3 a 4 milioni, dal 18 al 24%, dei lavoratori dipendenti,
- **impossibilit ** personale (et , salute, ecc) o di contesto (famigliare, socioeconomico, ecc) **di lavorare**
- **Povert  abitativa**, dipendente dalla casa: 8,8% famiglie italiane nel 2010, met  delle famiglie povere. Grave deprivazione abitativa: 5,5% di tutte le famiglie, 9,3% fam. povere 2017
- **Povert  delle famiglie con figli** per lo svolgimento funzione generazione e riproduzione sociale, relazionale, culturale

Altre misure settoriali su universalismo selettivo

- Per affrontare varie forme/fattori di povertà come quelli esemplificati si attivano oltre **intervento generale** contro povertà, Rm, **altre misure settoriali** e più specifiche, anch'esse prevalentemente di integrazione redditi considerati insufficienti, su criterio base di **universalismo selettivo**
- Baldini Busilacchi Gallo ci evidenziano che queste altre misure più specifiche abbattano povertà economica più efficacemente delle misure generali contro la povertà

Altre politiche più efficaci di Rmi in abbattere povertà reddituale

Fonte: Baldini, Busilacchi e Gallo, "Da politiche di reddito minimo a sistemi integrati di contrasto alla povertà?" (Rivista delle politiche sociali, 2018, n.2,

Tabella 2 - Riduzione in punti percentuali degli indici di incidenza e di intensità della povertà per categoria di trasferimento sociale (anno 2016)

Paese	Impatto sull'incidenza della povertà				
	Famiglia	Povertà o esclusione sociale	Housing	Disoccupazione	Totale
Germania	2,5	0,4	1,2	2,1	4,7
Grecia	1,1	0,6	0,0	0,6	2,2
Spagna	0,1	0,7	0,1	3,1	3,9
Francia	2,0	0,9	2,3	3,3	7,6
Italia	1,1	0,1	0,1	2,1	3,3
Paesi Bassi	1,5	3,0	4,4	2,5	8,9
Polonia	1,4	0,2	0,2	0,5	2,2
Portogallo	0,5	0,3	0,0	2,1	3,0
Svezia	1,9	0,6	3,7	1,9	7,4
Regno Unito	3,9	2,0	5,2	0,5	9,2
Totale	2,0	0,8	1,8	2,0	5,6

Osserviamo:

Tutti: debolezza misure specifiche contro povertà

Italia (pre Rdc):

- Scarsa efficacia complessiva
- Scarsa efficacia povertà e housing, poco + famiglia
- In 2016 unico paese in cui spesa pro capite per trasferimenti a favore delle famiglie in povertà è inferiore a quella per tutte le famiglie
- In ricerca Irs avevamo evidenziato che trasferimenti assistenziali andavano per 1/3 a famiglie collocate in metà superiore decili Isee

In politiche **contrasto alla povertà** vanno dunque considerati non solo i trasferimenti specificamente diretti contro la povertà economica, ma **anche tutti gli altri schemi indirizzati a redditi/beni considerati insufficienti**, per:

- mettere a punto efficienti e efficaci misure generali di integrazione di redditi insufficienti (Rm/Rdc)
- mettere a punto efficienti e efficaci politiche settoriali specifiche per anzianità, invalidità, casa, famiglia
(pensione cittadinanza: pensione sociale, integrazione al minimo, su criteri selettività diversi da Isee con dispersione risorse su fasce reddituali anche benestanti)
- osservare e valutare l'insieme delle politiche di integrazione di redditi insufficienti, razionalizzarle per + efficienza e efficacia dell'insieme

Come evitare contraddizioni e invece combinare al meglio queste politiche generali e misure di Rm o di Rdc ?

- Questo può avvenire **incorporandole in tutto o in parte** in una politica/misura di contrasto alla povertà articolata al suo interno, o connettendole **in un sistema di più politiche integrato**
- Varie tendenze in atto in Eu. Interessante analisi di *Baldini, Busilacchi e Gallo, "Da politiche di reddito minimo a sistemi integrati di contrasto alla povertà?" (Rivista delle politiche sociali, 2018, n.2)*
- Rdc soluzione intermedia

Politiche generali di settore e misure specifiche contro povertà, verifiche di coerenza

- Ma misure complementari a erogazioni economiche si collocano anche entro il campo di **politiche più generali per il lavoro, per la casa, per la famiglia**, con loro finalità e strategie generali
- Verifica **coerenza/tensione** fra strategie generali e misure specifiche (vedi Rdc e politiche per famiglia e minori)

*Art **welforum.it** : Saraceno su famiglie e minori, Mesini e Medicina su povertà e lavoro, Lucifora su Lavoro povero, Tosi su Povertà abitativa,*

Ma occorre allargare e approfondire il campo di osservazione, sulle diverse povertà, che richiedono diverse specifiche politiche di intervento

Contrasto deve affrontare diversi componenti/fattori di povertà, **che richiedono specifiche strategie/politiche generali,** con interventi erogativi, incentivi, prestazioni di servizi e altri sostegni

Andiamo a osservare povertà, realtà composita, complessa, multifattoriale: economica o/e su varie altre dimensioni dell'esistenza, che spesso si cumulano

- Povertà economica, reddituale e patrimoniale/ricchezza
- Povertà relazionale, marginalità sociale
- Povertà di lavoro, disoccupazione e lavoro povero
- Povertà familiare, attuale e per scarsa mobilità intergenerazionale
- Povertà abitativa e energetica
- Povertà di salute
- Povertà di istruzione, professionalità, cultura
- Eccetera

Oltre l'integrazione reddituale

- una visione più ampia della povertà nelle sue varie forme e manifestazioni evidenzia che le politiche di contrasto alla povertà **non possono limitarsi all'integrazione reddituale** su universalismo selettivo.
- Già Rei e Rdc includono **interventi di sostegno diretto e accompagnamento al lavoro e all'inserimento sociale**, e di responsabilizzazione personale. **Politiche attive** per superare, ove ne sussistano le condizioni soggettive e oggettive, il superamento della situazione di assistito e una **maggiore capacità di autonomia personale e reddituale** per se e per la propria famiglia-
- In merito è cruciale il ruolo dei servizi territoriali (**pomeriggio**)

Importanza servizi universali non selettivi per contrasto allo svantaggio socio-economico

- **Interventi selettivi** sono sempre **connotanti**, tendono in qualche misura a collocarti in una quota di società distinta e svalutata
- Alcuni svantaggi connessi a povertà possono e debbono essere contrastati e superati solo
 - con **servizi universali**, rapportati a bisogni propri di tutti: salute, istruzione
 - o assicurando anche ai poveri di poter beneficiare di **beni comuni** (ambiente urbano o rurale di vita, sicurezza, ecc).
- Tali servizi sono opportunità di superamento della separatezza, di **inclusione** relazionale e sociale, di integrazione
- Talora occorre **sostegno mirato** per poterne godere al pari di altri
- *Elena Granaglia del 2008 su "Universalismo selettivo e contrasto alla povertà" (in Guerzoni L., La riforma del Welfare, Il Mulino)*

I lavori di oggi, la sessione del mattino

- Affidiamo temi da me richiamati a relatori qualificati per ampliare la nostra visione e riflessione mirando alla individuazione di fattori diversi povertà, delle politiche che possono fronteggiarli efficacemente, della combinazione migliore fra di esse
- Rilevanza e valorizzazione apporto decisivo contro povertà e esclusione sociale di politiche universali e dell'accesso e fruibilità a beni comuni (**Granaglia**)
- Le più politiche di integrazione del reddito su universalismo selettivo e la loro connessione (**Baldini**),
- I delicati rapporti fra queste e politiche settoriali più generali in cui si collocano (**Saraceno, Sacchi e Treu**).

La sessione pomeridiana

- sarà invece incentrata sul lavoro sui territori, sulle politiche di inclusione, la loro integrazione, le difficoltà che incontrano nel passaggio dal Rei al Rdc, Due tavole rotonde in cui si esprimeranno alcuni dei nostri sostenitori impegnati su questi temi, coordinate da nostri redattori esperti, **Mesini e Motta** ([Gori su welforum.it](http://welforum.it))
- Concluderà **Raffaele Tangorra**, impegnato in questi anni in un delicato e impegnativo compito, per cui gli esprimiamo stima e gratitudine

Buon lavoro a tutti noi

- Asvis
- Contro disuguaglianza
- Indice giustizia sociale

Tavola 11 – Social Justice Index 2017, Italia

